

Stato di animo

Nessuno può sbarazzarsi del proprio passato. Un tempo che fu costretto a vivere per scelta, per obbligazione, o forse perché non aveva un'altra alternativa. Lo porta dentro di sé e qualsiasi cosa faccia deve pesarla sulla bilancia delle esperienze vissute anteriormente, che a volte, restringono la visione delle opportunità presenti.

Solo chi presta attenzione ai suoi conflitti, e prende atto della propria disarmonia interiore, può elevare il suo pensiero e capire, che la solitudine dalla quale scappa è l'unico modo che ha a sua disposizione per rendere più spesso la sua esistenza alle avversità della vita, che un giorno, si presenteranno a lui senza bisogno di averle cercate.

Il mondo spesso non mi appartiene, non mi rispecchia, e non mi piace perdermi in esso. Pensare di essere come uno dei tanti, impegnati solo a correre dietro cose futili e inconsistenti, per acquisire un poco di potere e poter dire poi, di aver vissuto, mi intristisce enormemente.

Sento che dentro di me vive molto di più di quello che la gente può vedere, e ho molto di più da dare di quello che la gente può credere. E anche se il mio sguardo, e il mio respiro, e i miei gesti parlano per me, la gente nel suo insieme non può capirlo, perché è priva di quella sensibilità umana, indispensabile per poter leggere i messaggi di una vita che gli passa accanto.

Ci sono dei giorni in cui mi arrabbio con tutti, e per poter respirare di nuovo, devo isolarmi e chiudermi in me stesso. Mi fermò allora a un bar, uno qualsiasi, e seduto a un tavolino davanti a un caffè, osservo gli altri cercando di scoprire i loro segreti nascosti da comuni apparenze. Le persone che mi passano davanti, banali e insignificanti nel loro insieme, acquistano forza e potere quando gli osservo.

L'unico pensiero che in quel momento cavalca la mia mente, è cercare di capire dove mi sono sbagliato per dover pagare a volte, un prezzo tan alto che rappresenta la perdita della mia serenità, e in quel silenzioso istante i miei pensieri si fermano, il mio cuore non segue piú il ritmo di sempre, e il mondo ostile che mi circonda, sembra venire verso di me per schiacciarmi con il suo peso.

Ma anche cosí, non posso adattarmi a quel mondo cercando di essere diverso da quello che sono, perché cosí facendo perderei la mia personalit  e il mio carattere, e la mia essenza come uomo non varebbe piu nulla. Mi trasformerei semplicemente in un qualcosa privo di definizione.

Preferisco allora restare solo con me stesso, e combattere le mie angosce attaccato a quel filo di speranza che mi dice che alla fine ne uscir  vincitore.

Sono stanco, immensamente stanco di cercare ogni giorno quella pazienza che a fatica devo trovare per sopportare un tipo di gente che a me non piace. Stanco di quel buon senso che a volte devo avere per andare avanti e non esplodere. Stanco anche, di quella tolleranza che molte volte devo adottare per sopportare l'imbecillit  e i discorsi di gente che a me non interessa.

Me ne frego di chi se ne andato via, ha finito di esistere per me. E me ne frego anche di chi   entrato nella mia vita cercando di prendere tutto senza dare nulla. E me ne frego anche delle opinioni superficiali, e di chi, senza conoscermi crede di sapere tutto di me. Non riesco a ridere quando non c'  nulla da ridere, ad andare alle feste per non stare solo, o cercare forzosamente la compagnia di qualcuno. Rifiuto questo teatro che non fa altro che intristirmi. Forse, con questo atteggiamento dimostro una certa intolleranza nel vivere i rapporti con gli altri, ma per rigenerarmi ho bisogno di non cadere in conversazioni inconsistenti, amicizie passeggere, incontri inutili, o amori che non sanno amare.

Con il tempo ho imparato a decifrare le sfaccettature, le parole, gli atteggiamenti delle persone con le quali mi sono imbattuto. A distinguere chi valeva, da chi, per quanti sforzi facesse non sarebbe mai arrivato a valere qualcosa. Ho superato delusioni, cattiverie, tradimenti e sconfitte, e da esse ho ottenuto le armi migliori per andare avanti. L'esperienza, il sesto senso, la saggezza, il coraggio di credere in me stesso. Ho imparato a voltare le spalle verso coloro che non erano degni di starmi accanto, perché incapaci di capire quei valori sui quali io avevo impostato la mia vita. Ho imparato a non mostrare piú il mio vero volto a chi ha sempre, e solo, mostrato la faccia che piú gli conveniva nel momento. Ho lasciato anche pezzi del mio cuore a persone che non meritavano neanche di conoscermi, e parole scritte su messaggi che non sono mai stati letti, o forse, quei messaggi non sono mai stati capiti. Ho lasciato il buono di me stesso dentro ferite che mi sono state inflitte, e dentro persone che non valevano nulla. Ma ho continuato ad andare avanti. Perché non si può vincere chi non è disposto ad arrendersi, e non sempre perdere equivale ad essere sconfitti. Spesso può essere il punto di partenza verso grandi vittorie. Sono diventato intollerante a tutte quelle parole vuote di contenuto che a volte la gente dice per le circostanze del caso. Intollerante alle bugie, alla poca lealtà, alla mancanza di coerenza, e alla poca personalità di molte persone. Intollerante a chi ha sempre un secondo fine o un interesse egoistico. Intollerante agli abbracci di convenienza, ai sorrisi del momento, alle dichiarazioni plateali, e agli amici, e agli amori che non sono mai stati tali perché non hanno saputo dare nulla. Oggi vivo per me stesso e per quelle poche persone che hanno dato colore e sapore alla mia vita. Per me è sufficiente avere la stima di chi vale e di chi mi è vicino. Di chi con la sua presenza mi trasmette serenità.

Non mi interessa più salvare nessuno, e il poco tempo che ho a disposizione mi basta appena per salvare me stesso. Anche se, ci sono e ci sarò sempre per chi lo merita, e per chi ha bisogno di una mano. Ma faccio molta attenzione a chi la tendo. La durezza che mi accompagna può sembrare eccessiva agli occhi del mondo, ma chi non si è mai preoccupato di conoscermi può pensare ciò che vuole, a me non interessa.

Non mi vanto di nulla nella vita solo di quello che ho vissuto, che in definitiva è quello che porto dentro di me, e rappresenta ciò che sono arrivato a essere.

Con il tempo ho capito che anche dalla tristezza, da una sconfitta, dal dolore o dalla solitudine c'è molto da imparare per crescere. Anzi, direi che è proprio quello il punto di partenza. Ho capito che per essere grandi si deve avere il coraggio di fare spazio, nell'amicizia e nell'amore, a quelle poche persone dotate di una sostanza umana, di un peso, di una profondità di animo. Che sanno fare uscire il meglio di te, e vogliono starti accanto sempre e comunque, in qualsiasi momento, affrontando con te qualsiasi avversità della vita. E non lo fanno perché devono, ma perché ti hanno scelto. Solo con quel tipo di persona non ti sentirai mai solo perché riusciranno con la loro presenza a riempire i tuoi spazi vuoti. E lo faranno nel modo più bello, che ci possa essere... con un sorriso e con l'amore che hanno da darti. Per questo sono grandi.

E l'anima domanda

